



Anno 17 - 28 luglio 2019 n° 29  
Periodico di informazione e attualità per i ragazzi di 8/11 anni

Visita il sito  
[www.ipiccoli.org](http://www.ipiccoli.org)

Seguici  
sulla pagina e sul gruppo  
Facebook de I Piccoli

## Bandiera Blu



*Molte spiagge italiane la esibiscono  
come prestigioso simbolo di qualità.*

La Bandiera Blu venne istituita nel 1987, l'anno europeo dell'Ambiente, e da allora rappresenta un riconoscimento internazionale della FEE, Foundation for Environmental Education, l'organizzazione non governativa che promuove e diffonde le buone pratiche ambientali.

Ogni anno infatti la FEE collabora con due agenzie dell'ONU: l'UNEP, Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente, e l'UNWTO, Organizzazione Mondiale del Turismo, per assegnare in 49 paesi le Bandiere Blu alle località turistiche balneari che rispettano al meglio i criteri relativi alla gestione sostenibile del territorio. La Bandiera Blu, infatti, indica una spiaggia o un luogo turistico dove l'ambiente viene rispettato e si mantengono alti standard di qualità per le acque dove "sguazzano" i bagnanti e le infrastrutture.



## *Bandiera Blu*

La spiaggia deve rispettare la qualità delle acque di balneazione e deve essere pulita

Vegetazione algale o detriti naturali devono essere lasciati sulla spiaggia

Sulla spiaggia devono essere disponibili cestini per i rifiuti distinti per la raccolta differenziata e un adeguato numero di servizi igienici o spogliatoi

Sulla spiaggia deve essere fatto rispettare il divieto di campeggio, di circolazione ad auto-veicoli o motoveicoli e deve essere proibito ogni tipo di scarica

L'accesso in spiaggia di cani e di altri animali domestici deve essere strettamente controllato

Tutti gli edifici e le attrezzature della spiaggia devono essere mantenuti in buono stato

Un numero adeguato di personale di salvataggio e/o attrezzature di salvataggio deve essere disponibile sulla spiaggia così come l'equipaggiamento di primo soccorso

Una fonte di acqua potabile deve essere disponibile sulla spiaggia

Almeno una spiaggia Bandiera Blu per ogni Comune deve avere accesso e servizi per disabili fisici...

***La Campania, terra dalla bellezza “unica”.***

***La sua unicità sta nelle sue bellezze  
naturalistiche, archeologiche e culturali.***

Il suo mare va dalla Baia Domizia fino a Sapri, attraversando spiagge e scogliere e borghi marinari, con insenature e porticcioli. Alla Campania, quest'anno ben 18 titoli di Bandiere Blu, 13 attribuite al Cilento: Capaccio Paestum, Agropoli, Castellabate, Montecorice, San Mauro Cilento, Pollica, Casal Velino, Ascea, Pisciotta, Centola, Ispani, Vibonati e Sapri. E poi a Positano, Anacapri, Massa Lubrense, Piano di Sorrento e Sorrento. Per ottenere la bandiera blu bisogna rispettare ben 32 criteri: acque pulite e non inquinate, la gestione del territorio, la salvaguardia, l'accessibilità, lidi attrezzati, aree pedonali e verdi, piste ciclabili e soprattutto viabilità e mobilità turistica...

Mare, sport e cultura raccontano la bellezza “unica” della nostra Regione. Così come, il connubio “unico” di mare ed enogastronomia. Non è un caso, infatti, che nella Lista del Patrimonio immateriale tenuta dall'UNESCO sia stata iscritta da un lato, la Dieta mediterranea come stile di vita delle nostre popolazioni, e dell'altro, l'arte dei pizzaioli napoletani: dove sapienza, artigianalità, tradizione e sapori si fondono in un prodotto “unico”.

Il Cilento è terra di miti e leggende. La costa, in particolare, è tratteggiata dal mito:

- Castellabate rivive nella Sirena Leucosia,
- Centola e Camerota rivivono nel mito di Palinuro, nocchiero di Enea, innamoratosi di Kamaraton.

Scopriamo insieme questi miti e leggende.

**Punta Licosa** si trova nel territorio di Castellabate. L'area si estende fino al promontorio sovrastante e raggiunge il mare con una piccola isola, un tempo collegata alla terraferma. Leucosia, che significa "sirena", secondo la tradizione è una delle tre sirene che Ulisse incontra nell'Odissea.

Laucosia, personaggio della mitologia greca, abitava su uno scoglio. Era famosa per la sua bravura nell'ammaliare i marinai, tant'è vero che era temuta da tutti i naviganti. Infatti, quando passavano nel suo mare, li faceva naufragare con il suo dolce canto. La leggenda narra che Leucosia, a causa di un amore non ricambiato, si tuffò in mare da un'alta rupe e si trasformò in roccia.



**Palinuro** è uno dei luoghi più affascinanti non solo della costa campana, ma dell'intera penisola italiana. La morte di Palinuro è narrata nell'Eneide di Virgilio. Si racconta che il nocchiero di Enea, mentre guidava la flotta verso le coste italiane, cadde in mare vinto dal dio Sonno. Secondo la leggenda, il dio Sonno lo fece addormentare cullandolo con dolci melodie e parole per poi buttarlo in acqua.

Ma il mito di Palinuro si intreccia anche con quello della vicina Camerota.

A **Camerota** la protagonista è una graziosa ninfa di nome Kamaraton. Si racconta che in una notte di luna piena, mentre nuotava nelle limpide acque del mare, fu vista da Palinuro, il mitologico nocchiero di Enea. Kamaraton era talmente bella che il nocchiero se ne innamorò all'istante. Palinuro le dichiarò il suo amore ma Kamaraton lo respinse con freddezza. Secondo la leggenda Palinuro, affranto dal dolore, invocò il dio Sonno, al quale chiese di porre fine alle sue sofferenze. Alla morte di Palinuro, la dea dell'amore, venuta a conoscenza del comportamento di Kamaraton, volle punire la ninfa trasformandola in roccia. Così sarà per sempre condannata a guardare quel mare dove Palinuro l'aveva vista nuotare.



## Curiosità del mare

L'acqua di mare è salata, lo sanno tutti. Ma quanto sale contiene? Circa 35 grammi al litro. Moltiplicati per i 1.380 miliardi di miliardi di litri di tutti i mari del mondo, fanno 48,3 milioni di miliardi di tonnellate.

Il mare più salato (330 grammi di sale per litro) è il Mar Morto, che però è un lago, visto che non ha sbocchi. E, come lago, non è neppure il più salato: è battuto dal Don Juan, in Antartide (400 g/l)!

Una volta i mari erano d'acqua dolce. Secondo una teoria si formarono quando la Terra cominciò a raffreddarsi, circa 4 miliardi di anni fa, e le nuvole di vapore che l'avvolgevano si trasformarono in pioggia. Il sale è arrivato un po' alla volta, portato dai fiumi che erodevano le rocce.

L'abitudine del bagno d'estate, intesa come vacanza, è abbastanza recente. In Italia il primo stabilimento balneare è forse il "Dori" di Viareggio che aprì nel 1823 ed era riservato a "donne e religiose".

I pesci sono arrivati 500 milioni di anni fa, e da allora sono rimasti. Le zone più pescose del mondo sono nell'oceano Pacifico, vicino a Giappone, Siberia, Canada e Alaska. Nei mari freddi, l'acqua è più ricca di ossigeno e quindi ci sono più pesci.

La spiaggia più lunga del mondo è probabilmente l'arenile di Cox's Bazar, in Bangladesh, si estende per oltre 120 km.

Il record della pista per bilie sulla sabbia più lunga del mondo spetta a Bibione (Ve), dove nel 2010 ne è stata realizzata una con oltre 150 metri di curve, ponticelli, rettilinei e discese.

Grace Bay, nelle isole Turks e Caicos, ai Caraibi, è stata eletta la "spiaggia più bella del mondo 2018" dagli utenti del social network Trip Advisor, un sito di viaggi per le vacanze.

Un primato "balneare", anche se non ha il mare, spetta anche... a Berlino. A 70 km dalla capitale tedesca, infatti, c'è un vero paradiso tropicale con spiagge bellissime e 50 mila piante... al coperto, protetto da una gigantesca cupola.

I castelli di sabbia si fanno in spiaggia. Il più grande del mondo, però, è stato costruito nel 2017 a Duisburg, in Germania, dove il mare non c'è proprio. In altezza misurava 16,68 metri: più di un palazzo di cinque piani.

Una lumachina di mare ha aguzzato l'ingegno e sfrutta le alghe di cui si nutre per fare poi lei la fotosintesi! E vivere di sole! Questa simpatica lumachina di mare "ruba" alcuni materiali che servono per fare la fotosintesi alle alghe di cui si nutre, li custodisce gelosamente nell'intestino e ne fa utilizzo finché riesce per non cibarsi di nulla, solo di... sole!

Il mare Mediterraneo, 5 milioni di anni fa, era una pozzanghera salata. A causa di una frana sottomarina, lo stretto di Gibilterra, unica soglia sull'Atlantico del nostro mare si chiuse, restando isolato per un periodo lunghissimo. Così il Mediterraneo si seccò e rimase asciutto per circa mezzo milione di anni. Per fortuna l'erosione e l'azione dell'Oceano Atlantico consumarono la frana e il nostro mare tornò a riempirsi di acqua pura.

Le spugne non hanno un apparato digerente eppure anche loro si nutrono. Riescono a nutrirsi e a ossigenarsi grazie a un flusso d'acqua costante che circola nel loro corpo e che fornisce loro un'alimentazione composta da batteri e minuscoli organismi.

Da dove arriva il suono del mare nascosto nelle conchiglie? Quei fruscii non sono altro che piccole correnti d'aria che entrano e vibrano all'interno della conchiglia, lasciata vuota dal mollusco che la abitava, e producono un'eco. Il guscio è fatto di un materiale molto duro, il carbonato di calcio e i suoni rimbalzano contro le pareti e si amplificano dando l'illusione di sentire il mare.

## Le meduse



Le meduse non sono solamente semplici animali marini dal corpo gelatinoso e semitrasparente, in grado di infliggere temibili punture...

Nelle complicate classificazioni degli invertebrati marini, le meduse appartengono al Phylum degli Cnidari, che conta circa 10.000 specie.

Il polipo e la medusa: le due forme sono strettamente collegate e derivano l'uno dall'altra e molto spesso la stessa specie presenta entrambe le forme, in fasi diverse della propria vita. Il polipo è fissato al fondale e presenta una corona di tentacoli rivolti verso l'alto; la medusa, al contrario, si muove in acque libere, e spesso ha la forma di una campana, detta ombrello, con i tentacoli nella parte sottostante.



I famosi coralli non sono altro che grandi colonie di polipi, capaci di sviluppare uno scheletro calcareo esterno, che costituisce la base delle immense barriere coralline tropicali. Sono anch'essi Cnidari, ma appartengono a un gruppo particolare, gli Antozoi, che non hanno un legame strettissimo con le meduse che conosciamo.

Sui tentacoli delle meduse si trovano piccoli organi chiamati nematocisti, i quali contengono un filamento che "scatta" al momento del contatto con un corpo estraneo. È questo filamento a iniettare le sostanze tossiche e urticanti che tanto spaventano i bagnanti!

Le meduse non hanno le orecchie e nemmeno gli occhi, la lingua, le mani, il naso, il cuore, le ossa e il cervello! Il corpo delle meduse è infatti costituito prevalentemente d'acqua (circa il 98%) e ha una consistenza gelatinosa, il nome inglese è jellyfish, "pesce-gelatina".

Percepiscono il mondo circostante grazie alle cellule sensoriali contenute in varie parti del corpo, che permettono loro, di mantenere l'equilibrio, di orientarsi nell'acqua, di percepire la luce, di sentire odori e sapori attraverso alcuni recettori chimici.

Le meduse si riproducono sessualmente e l'uovo fecondato produce una piccola larva in grado di nuotare. Questa forma, detta planula, si fissa al fondo e si trasforma nel polipo, che si accresce nutrendosi di microscopici organismi marini.

Nelle forme coloniali il polipo può anche riprodursi in forma asessuale, producendo varie copie di se stesso, fino a dare vita a una piccola colonia di suoi simili. Quando il polipo ha raggiunto la maturità, produce piccole meduse femminili e maschili che si accrescono in acque libere e si riproducono sessualmente, grazie alla liberazione di uova che vengono fecondate dai maschi.



## *Le meduse pungono*

Innanzitutto bisogna sapere che in realtà, le "punture" di medusa non esistono.

Le meduse non hanno aculei o pungiglioni, ma solo lunghi tentacoli composti da cellule che, a contatto con un corpo estraneo in questo caso, la nostra pelle, rilasciano una sostanza velenosa e urticante.

La maggior parte delle volte il fastidioso contatto provoca dolore e prurito localizzato nell'area in cui la medusa ci ha toccati, ma in alcuni casi, a seconda delle predisposizioni fisiche del soggetto o del tipo di medusa incontrata, il veleno dei tentacoli può anche scatenare violente reazioni allergiche.

Per prima cosa, quando ci accorgiamo di essere stati toccati da una medusa, dobbiamo uscire dall'acqua e non farci prendere dal panico, nonostante il dolore sia fastidiosissimo, nel 90% dei casi esso cesserà nel giro di 30-60 minuti.

Per diluire le tossine, è buona pratica lavare con acqua di mare le ferite, rimuovere eventuali residui di tentacoli rimasti attaccati alla pelle, magari con della sabbia, senza però sfregare troppo e poi risciacquare ancora una volta la zona interessata con dell'acqua calda, non ustionante ovviamente. Qualora fosse disponibile, si può anche applicare una crema, facilmente reperibile nelle farmacie, a base di solfato di alluminio o cloruro di alluminio.



E per non far restare la cicatrice, basta proteggere la ferita dal sole. Ma se il dolore persiste e il bruciore diventa insopportabile e l'infiammazione ricopre gran parte del corpo perché magari siamo stati toccati da più meduse, allora è opportuno recarsi al Pronto Soccorso.

Alcune leggende metropolitane vorrebbe che per far passare rapidamente il dolore si dovrebbero applicare sulla ferita sostanze come ammoniaca, alcool o addirittura urina. Ebbene simili rimedi non solo non arrecano alcun beneficio, ma rischiano addirittura di peggiorare la situazione!

## *Le meduse mangiano la plastica*



Secondo quanto afferma un recente studio italiano, le meduse ingeriscono i frammenti di plastica che incontrano in acqua, poiché li identificano come prede. Gli scienziati hanno analizzato la specie "*Pelagia noctiluca*". Purtroppo la contaminazione delle meduse è molto pericolosa per la catena alimentare marina!

Secondo le ricercatrici le meduse costituiscono un target "insospettabile" della plastica in mare. Il fatto che siano contaminate da frammenti della grandezza superiore a un centimetro fa preoccupare molto per la catena alimentare marina. Le meduse infatti costituiscono parte della dieta dei grandi vertebrati, come tartarughe e pesci, comprese anche specie molto note in commercio, come tonno e pesce spada.

## La cubomedusa



Piccola e dall'aspetto stravagante, questa medusa in realtà è una delle creature più mortali del mare.

L'incontro ravvicinato con una medusa non è mai un'esperienza piacevole, ma nel caso della cubomedusa, il contatto potrebbe addirittura uccidere

La Cubozoa, o cubomedusa, è una classe di celenterati dell'ordine dei Cnidari che deve il suo nome alla particolare forma dell'ombrello, ossia la "campana" trasparente da dove partono i tentacoli, che è per l'appunto cubica.

A differenza di altre meduse, questa specie è dotata di un ropalio, ossia un organo sensoriale che permette alla cubomedusa di avere uno sviluppato senso dell'orientamento. Ma non è questa la caratteristica più interessante...



Le cubomeduse infatti sono famose per l'elevata tossicità del veleno contenuto nei nematocisti, piccoli organi urticanti che ricoprono i tentacoli di questi animali. Il contatto con simili creature provoca nello sfortunato bagnante un'immediata e dolorosa reazione fisiologica che parte da uno choc anafilattico e si conclude con la progressiva paralisi di cuore e sistema nervoso. La morte in questi casi è molto frequente.

Esistono circa 20 specie di cubomeduse, le quali vivono perlopiù nell'Oceano Pacifico e in quello Indiano, anche se alcune cubomeduse meno velenose si possono trovare anche nel Mar Mediterraneo. Le più pericolose sono quelle che nuotano nelle acque australiane, come la *Chironex fleckeri*, conosciuta come "vespa di mare" che rappresenta la minaccia più grande per noi esseri umani.

Rapida negli spostamenti in acqua, questa creatura possiede un veleno così potente da essere in grado di uccidere un uomo nella metà dei casi in cui avviene una "puntura".

Nelle acque mar Mediterraneo potremmo invece incontrare la *Carybdea marsupialis*. Questa specie non è velenosa come le altre, ma il contatto ravvicinato è comunque poco raccomandabile, poiché le tossine dei suoi tentacoli provocano serie ustioni e possono anche mettere a rischio la vita del bagnante, se questo presenta qualche particolare allergia.



## *Caretta caretta*

È una tartaruga marina che nuota in quasi tutti i mari temperati e tropicali del mondo: Mar Mediterraneo, Mar Nero, Mar dei Caraibi, Oceano Atlantico, Oceano Pacifico e Oceano Indiano.

Il suo habitat cambia nel corso della vita: le uova schiudono sulle spiagge sabbiose, i piccoli si lasciano trasportare dalle calde correnti oceaniche per anni, e gli adulti prediligono le acque profonde e tiepide in prossimità delle coste. Non è raro, però, che si spingano anche a 250 km dalla costa oppure si immergano oltre i 100 m di profondità.

Caretta caretta si distingue dalle altre tartarughe marine per le dimensioni della testa, molto grande in proporzione al corpo.

Gli accoppiamenti avvengono vicino alla costa, nei pressi della spiaggia scelta per deporre le uova. Le femmine si riproducono la prima volta fra i 10 e i 30 anni e, per nidificare, tornano nello stesso luogo dove sono nate. Per farlo possono migrare anche per 5000 km, guidate da un orientamento che ancora oggi gli scienziati non sono riusciti a spiegare fino in fondo.

Prima di deporre le uova, da 110 a 130, la tartaruga scava con le zampe posteriori una buca profonda 50-60 cm, che poi richiude con quelle anteriori. Non si riproducono tutti gli anni, ma durante la stessa stagione depongono fino a 3 covate, a distanza di 15 giorni l'una dall'altra, fecondate sempre da maschi diversi.

Come in tutte le tartarughe, la temperatura di incubazione influenza il sesso dei nascituri. La schiusa è prevista circa 60 giorni dopo e avviene solitamente di notte, quando i piccoli, che misurano circa 5 cm, hanno maggiori possibilità di raggiungere il mare senza essere predati. Solo 1-8 tartarughe su 1000 raggiungono l'età adulta e si stima che in natura la vita media di una tartaruga di mare sia di 30-62 anni, ma potrebbe essere più alta.

La sua capacità di riposare sott'acqua senza respirare per ore e di compiere immersioni lunghe 20 minuti. Normalmente, però, un tuffo dura 4-5 minuti.

Principalmente carnivora, *Caretta caretta* non disdegna cibi vegetali come alghe e spugne; la sua dieta comprende crostacei, molluschi e pesci mentre i piccoli si nutrono quasi esclusivamente di plancton. Gli adulti sono predati solo dagli squali bianchi e la principale causa del declino della popolazione mondiale sono le catture accidentali con le reti da pesca.

Quando ha paura o è minacciata la tartaruga si chiude dentro la sua casetta, la testuggine che si porta sempre dietro.



Il guscio è un'arma di difesa, in esso si protegge, si ripara dai raggi ultravioletti e resiste al morso dei predatori, ma solo dopo qualche anno dalla nascita. In Cina è stato scoperto un fossile antico 220 milioni di anni, appartenente a un antenato della tartaruga, che era un rettile marino... “seminudo”! Infatti originariamente la tartaruga aveva solo la corazzina inferiore: una protezione per la pancia, più esposta agli attacchi dal basso in mare.

## La storia dei costumi da bagno



C'è stato un tempo in cui non esistevano, e si faceva il bagno vestiti. Il due pezzi, che usiamo oggi è stato inventato intorno al 1950, ma il costume da bagno esisteva già da almeno 100 anni, cioè da quando le persone hanno iniziato ad andare al mare per farsi il bagno.

Il treno rese accessibile a tutti i posti di mare e da allora gli esperti di moda cominciarono a diffondere un indumento nuovo: il costume per fare il bagno. Prima di allora le signore si bagnavano completamente vestite, un po' per pudore, un po' per non bruciare la pelle e si aggiungevano pesi sull'orlo delle gonne per evitare che l'acqua, facendo galleggiare la gonna, scoprisse le gambe.

Con la diffusione dei primi costumi da bagno, comparirono anche delle "macchine da bagno", tipo delle cabine su ruote in cui salivano, vestite, le signore. Una volta entrate, un cavallo trasportava la cabina in acqua alta, mentre dentro le signore si cambiavano indossando i costumi. Così, lontane da sguardi indiscreti, le signore potevano uscire per fare il bagno, in costume.

Alla fine dell'ottocento si diffusero gli stabilimenti separati, per donne e per uomini e il costume cambiò, diventando meno "vestito" e più costume. In ogni caso, tutti i modelli erano accompagnati da lunghe calze, pantofole da mare e cappellini.

Nel 1907 la nuotatrice professionista Annette Kellerman, fu arrestata per aver indossato un costume considerato "indecente". Da allora però i costumi cambiarono, diventando sempre più ridotti e più aderenti.

Nel 1930 compaiono i primi costumi aderenti in lastex, un nuovo tessuto elastico per cui tutti i vip e gli attori andavano pazzi e contribuirono così alla diffusione di questo tipo di costume



Il primo due pezzi compare nel 1946, lo stilista Jacques Heim, vedendo le donne tirarsi giù spalline e alzare i pantaloncini per abbronzarsi meglio, inventò questo tipo di costume più scoprente, e lo chiamò Atome in onore dell'atomo scoperto di recente. Nello stesso anno, qualche mese dopo, nacque il bikini, lo inventò Louis Reard e lo chiamò così in onore dell'atollo Bikini, in cui vennero eseguite delle prime prove per la bomba atomica, sperando che anche la sua invenzione "esplodesse" nel mondo della moda.



## 8 cartoon che parlano di mare, spiaggia e creature marine

Il mare è un ambiente che pullula di leggende e storie millenarie molto utilizzato dagli sceneggiatori dei cartoni animati.

Storie di pesci, di sirene o di uccelli marini... basta avere spiagge, maree e onde e la storia si racconta da sola.

Ecco otto cartoni animati a tema marinaro che abbiamo scelto per fare un simpatico ripasso in occasione delle vacanze estive.

**La Sirenetta (1989).** Una delle più belle favole di sempre creata dal danese Christian Andersen e magistralmente trasposta dagli animatori Disney. Un capolavoro di gag, disegni e cartoni che segue le vicende di Ariel, una sirenetta ribelle di soli sedici anni affascinata dalla vita sulla terraferma e innamorata di un bel principe.

**Alla ricerca di Nemo (2003).** Marlin, un pesce pagliaccio, è alla ricerca del figlio Nemo, rapito da un pescatore sulla barriera corallina. Al padre disperato si unisce una svampita compagna di viaggio di nome Dory. Intanto, il piccolo pianifica come fuggire dall'acquario in cui è stato rinchiuso.

**Shark Tale (2005).** Un film che racconta le avventure di un pesce pulitore con la smania di successo che si scontra con la malavita gestita da squali senza scrupoli.

**Le avventure di Sammy (2010).** Film belga che racconta la storia di Sammy e della sua crescita da cucciolo di tartaruga inesperta che, assieme a molti amici, affronta avventure nei fondali marini diventando adulta.

**Seafood – Un pesce fuor d'acqua (2011).** De bracconieri rubano tutte le uova in un reef. Uno squalo di nome Pop decide di andare in superficie, fuori dall'acqua, per recuperare il prezioso tesoro... i suoi fratelli e le sue sorelle. Una speciale armatura da palombaro gli permette di "respirare acqua" fuori dal mare.

**La canzone del mare (2016).** L'Irlanda e mezzo Nord Europa si sono unite per creare una fiaba che ha vinto l'oscar come miglior fil di animazione. Un giovane ragazzo di nome Ben e la sua sorellina Saoirse vivono in riva al mare in Irlanda con il padre vedovo. Ben presto le loro vite ordinarie prendono una svolta verso l'ignoto quando la famiglia inizia a chiedersi se gli antichi miti del loro paese potrebbero effettivamente rivelare alcune verità della vita.

**Alla ricerca di Dory (2016).** È il sequel di "Alla ricerca di Nemo". Con l'aiuto di Nemo e Marlin, Dory cerca di ritrovare la propria famiglia, dalla quale ha ricordato di essere stata separata da piccola. In barba alle sue frequenti e continue amnesie la pesciolina affronta un'avventura senza precedenti.

**Oceania (2016).** Un'avventurosa adolescente intraprende un'epica avventura attraverso l'oceano per salvare il proprio popolo da una terribile maledizione.

## *SpongeBob festeggia i suoi primi 20 anni insieme ai bambini del Giffoni Film Festival*



Sul palco di Giffoni 2019 SpongeBob ha emozionato tutti i bambini, che gli hanno cantato la canzone di buon compleanno per i suoi 20 anni.

Non poteva mancare a Giffoni 2019 SpongeBob, la spugna di mare più amata del grande e piccolo schermo, personaggio irresistibile che da ormai venti anni è il cavallo di battaglia di Nickelodeon. Nonostante sia passato ormai tanto tempo da quando abbiamo fatto la conoscenza di questa simpaticissima spugna che vive in un ananas nella cittadina subacquea di Bikini Bottom, da allora la popolarità di SpongeBob è solo cresciuta. Ancora adesso è amatissimo dai bambini di tutto il mondo ed è uno dei cartoni animati più visti del canale, oltre ad essere una vera e propria star con oltre 51 milioni di follower sui suoi social media.

La 49° edizione del Giffoni Film Festival è stata così l'occasione ideale per festeggiare il 20° compleanno della serie, alla presenza di oltre 1000 bambini entusiasti. Ma le celebrazioni continueranno per tutta l'estate su Nickelodeon con una programmazione speciale intitolata: "Un'estate giallissima". Ogni sabato alle 14.00 andrà in onda una lunga maratona dedicata ogni volta ad un personaggio diverso della mitica serie: Patrick, Squidward, Mr Krabs, Sandy Cheeks, Plankton e Gary. E soprattutto i festeggiamenti riprenderanno nel 2020 con l'uscita del terzo film per il grande schermo *SpongeBob The Movie: It's a wonderful sponge* e della serie prequel *Kamp Koral*, in cui vedremo il nostro amico e gli altri abitanti di Bikini Bottom all'asilo.



Soc. Ed. **Calore srl** Fraz. Seude, 84069 Roccadaspide (SA). Redazione Via Magna Graecia, 332 84047 Capaccio(Sa) - [ipiccoli@unicosettimanale.it](mailto:ipiccoli@unicosettimanale.it) - [www.ipiccoli.org](http://www.ipiccoli.org)  
Tel. 0828.1992339 - Fax 0828.1991331

Direttore Responsabile: Bartolo Scandizzo. In redazione: Gina Chiacchiaro - Cell: 329 5425519

Collaboratori: Diodato Buonora, Antonella Chiacchiaro, Nunzia D'Angelo, Veronica Gatta, Chiara Sabia. Grafica: Veronica Gatta

**Iscritto al Registro della Stampa Periodica al N. 108 c/o il Tribunale di Vallo della Lucania il 26/06/2003**

Il punto di riferimento degli argomenti trattati sul giornale è, soprattutto, Focus Junior. - L'inserto è realizzato grazie al contributo della **Bcc di Aquara**.